

BANDO PUBBLICO

FRESCO LAZIO

“Misure a sostegno delle attività di ristorazione e trasformazione alimentare che utilizzano e/o somministrano latte fresco del Lazio”

CUP DI MISURA: F88C26003470003

CAR RNA: 36652

Riferimenti normativi	2
Articolo 1 Finalità	3
Articolo 2 Definizioni	3
Articolo 3 Dotazione finanziaria	4
Articolo 4 Caratteristica dell'aiuto	4
Articolo 5 Soggetti beneficiari	5
Articolo 6 Modalità di presentazione della domanda	6
Articolo 7 Contenuti della domanda di aiuto	7
Articolo 8 Istruttoria	8
Articolo 9 Cause di inammissibilità	8
Articolo 10 Erogazione del contributo	9
Articolo 11 Obblighi del beneficiario	10
Articolo 12 Controlli	10
Articolo 13 Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)	10
Articolo 14 Pubblicità del bando	12

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento UE 2023/2831 del 13 dicembre 2023 Relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, l'art. 26 , “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19” convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 120 del 21-5-2021) che ha istituito un Fondo per l'anno 2021 pari a euro 220.000.000,00 da ripartire tra le Regioni e da destinare al sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza da COVID-19;

D.P.C.M. del 30 giugno 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 settembre 2021, n. 224, avente ad oggetto «Riparto del Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica, tra le regioni e le province autonome per un totale di 340 milioni di euro»

Legge 7 agosto 1990 n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss. mm. e il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 123, recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59” (in seguito D.lgs. n. 123/1998);

Deliberazione della Giunta regionale n. 407 del 21/05/2026 concernente: “Nuovo Bando “FRESCO LAZIO – Nuove misure a sostegno delle attività di ristorazione e trasformazione alimentare che utilizzano e/o somministrano latte fresco del Lazio”. Criteri e modalità per la concessione del contributo”.

CUP DI MISURA F88C26003470003

CAR RNA: 36652

Articolo 1

Finalità

La “ricostruzione” dell’economia, dopo gli effetti devastanti delle misure di restrizione dovute al contenimento del Covid- 19 e successivamente dei mutevoli equilibri geopolitici, deve tener conto della durissima prova a cui sono state sottoposte le attività di produzione, di ristorazione, di somministrazione e di trasformazione dei prodotti alimentari a causa dei lunghi mesi di attività bloccata o ridotta al minimo, del cambiamento dei comportamenti sociali e d’acquisto, dell’incremento dei costi. Una crisi che ha cambiato l’equilibrio strutturale delle imprese rischiando di minare l’esistenza stessa di una continuità di attività nei centri storici, nelle vie, nelle piazze e nei tanti luoghi da sempre animati da attività al dettaglio aperte al pubblico. La situazione post-COVID si è ulteriormente aggravata per le imprese a causa del conflitto e negli ultimi quattro anni si è assistito ad un aumento dei prezzi delle materie prime su livelli ben superiori rispetto al periodo pre-pandemia.

Anche il comparto della produzione e trasformazione del latte fresco, che rappresenta nella Regione Lazio un importante settore economico, ha risentito pesantemente della crisi sopra esposta. Le difficoltà del comparto lattiero-caseario, dalla pandemia in avanti, hanno fatto registrare una riduzione nei volumi delle vendite di latte fresco. Una condizione difficile, a cui si deve aggiungere il problema legato all’incremento esponenziale dei costi legati ai consumi energetici e all’acquisto di altri fattori produttivi (concimi, mangimi, ecc.) La situazione economica delle aziende produttrici di latte, inoltre, è stata ulteriormente aggravata dalle avverse condizioni meteorologiche degli ultimi anni.

Con i fondi disponibili la Regione Lazio intende quindi andare ad attivare ulteriori misure di aiuto destinate agli operatori della ristorazione, della ricettività alberghiera e della trasformazione per l’acquisto e il consumo di latte fresco del Lazio.

Tali misure rappresenteranno indirettamente anche un aiuto agli operatori che producono e trasformano il latte fresco del Lazio, incentivandone e promuovendone l’uso da parte degli esercenti locali.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini del presente bando pubblico si intende per

«**domanda di aiuto**»: una domanda di aiuto e pagamento, erogato dalla Regione in base alla riprogrammazione e nuova assegnazione di risorse del Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall’emergenza epidemiologica (D.L. n. 41/2021, art. 26, e D.L. 73/2021, art. 8, c.2) – Sostegno a categorie economiche particolarmente colpite dall’emergenza Covid 19, e della Deliberazione della Giunta regionale del Lazio del 21/05/2026, n 407;

«**beneficiario**»: operatore della ristorazione, del settore alberghiero, e della trasformazione che esercita l’attività primaria o secondaria nel territorio regionale afferente ai codici ISTAT ATECO 2007 come elencati nel successivo art.5.

«**latte fresco**»: per latte fresco si intende latte vaccino fresco pastorizzato come definito all’art.4, comma 1 e 2 della Legge 3 maggio 1989, n.169 e all’art. 1 della Legge 3 agosto 2004, n. 204 (latte fresco pastorizzato e latte fresco pastorizzato Alta Qualità)

Articolo 3

Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione con il presente Bando è pari ad € 1.500.000.

Il presente Bando, e la gestione informatizzata delle domande, è del tipo "a sportello", ovvero le domande pervenute regolarmente e ritenute ammissibili, saranno valutate e liquidate, fino alla concorrenza del plafond economico sopra definito.

Le singole domande saranno istruite in progressione, in base ai tempi di ricezione, senza attendere il completamento della raccolta delle domande ammissibili di aiuto.

Articolo 4

Caratteristica dell'aiuto

La presente misura di aiuto fornisce un sostegno a fondo perduto agli operatori in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 del bando ed è inquadrata in regime di "de minimis" extra agricolo (Regolamento UE 2023/2831 del 13 dicembre 2023), nei limiti previsti dalla normativa europea in materia di aiuti e alla disciplina sugli aiuti di Stato.

Ai sensi del sopra citato regolamento, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare € 300.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari antecedenti la verifica ai fini della concessione del contributo.

Nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione, sia l'eventuale insieme delle imprese collegate a questa che, sulla base della definizione riportata nell'articolo 2 comma 2 del Reg. (UE) n. 1308/2013, costituiscono l'"impresa unica".

Nel caso in cui gli acquisti ammissibili superino l'importo massimo concedibile in regime di "de minimis", la parte eccedente sarà a carico del richiedente.

In attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 407 del 21 maggio 2026:

1. il contributo riconosciuto, concesso a fondo perduto, è pari ad € 0,75 per litro di latte fresco vaccino lavorato e trasformato nel territorio laziale acquistato dal beneficiario. Per latte fresco si intende latte vaccino fresco pastorizzato e latte fresco pastorizzato Alta qualità, come definito all'art.4, comma 1 e 2 della Legge 3 maggio 1989, n.169 e all'art. 1 della legge 3 agosto 2004, n. 204;
2. L'importo del contributo concedibile varia da un minimo di € 500,00 ad un massimo di € 5.000,00;
3. Sono ammissibili al contributo pubblico le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto;
4. Per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute sono concessi al beneficiario 180 giorni di tempo, fatte salve eventuali proroghe, a decorrere dalla pubblicazione sul BURL degli elenchi di ammissibilità;
5. I beneficiari sono tenuti a pubblicizzare l'utilizzo di latte fresco del Lazio nella propria attività attraverso l'apposizione di targhe/adesivo (logo "Fresco Lazio", progetto Regione Lazio).

Articolo 5

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, di cui al presente bando, come riportato nell'articolo 2, alla data di presentazione della domanda, devono essere operatori della ristorazione, della trasformazione e del commercio alimentare che esercitano l'attività, **primaria o secondaria**, nel territorio regionale afferente ai seguenti codici ISTAT ATECO 2007:

56.10.11 Ristorazione con somministrazione;
56.10.12 Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole;
56.10.20 Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto;
56.10.30 Gelaterie e pasticcerie;
56.10.41 Gelaterie e pasticcerie ambulanti;
56.10.42 Ristorazione ambulante;
56.10.50 Ristorazione su treni e navi;
56.11.21 Attività di gelaterie con servizio al tavolo
56.11.22 Attività di gelaterie senza servizio al tavolo o da asporto
56.11.23 Attività di pasticcerie con servizio al tavolo
56.11.24 Attività di pasticcerie senza servizio al tavolo o da asporto
56.21.0 Catering per eventi, banqueting
56.29.10 Mense;
56.29.20 Catering continuativo su base contrattuale;
56.30.00 Bar ed altri esercizi simili senza cucina;
55.10.00 Alberghi;
55.20.52 Attività di alloggio connesse alle aziende agricole;
10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi;
10.71.20 Produzione di pasticceria fresca;
10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico

Inoltre, i soggetti beneficiari devono:

1. essere iscritti al Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente a uno dei codici ISTAT ATECO 2007 ammissibili, si farà riferimento esclusivamente al codice dell'unità operativa, o delle unità operative, localizzate nel Lazio, così come indicato nella visura della CCIAA competente. Per unità operativa s'intende il luogo dove viene effettivamente svolta l'attività imprenditoriale;
1. essere in attività al momento della presentazione della domanda di aiuto;
2. non essere in situazioni di fallimento, liquidazione, concordato preventivo, amministrazione controllata o con in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
3. essere in regola con le norme in materia previdenziale e contributiva al momento della liquidazione del contributo ammissibile.

Articolo 6

Modalità di presentazione della domanda

Le domande devono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal portale regionale al link <https://webapp.regione.lazio.it/frescolazio/> a partire dalle ore 09:00 del giorno 27 luglio 2026.

L'accesso al portale e la successiva compilazione della domanda di contributo saranno consentiti solo attraverso le credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) / CIE (Carta d'Identità Elettronica) o la TS/CNS Carta Nazionale dei Servizi intestate al titolare o rappresentante legale dell'azienda richiedente.

Il richiedente per la presentazione, registrazione e protocollazione della domanda dovrà compilare il modulo online presente sul portale regionale sopra indicato.

Fino ad esaurimento della dotazione di cui al presente bando, sarà consentito presentare fino ad un massimo di due domande per ciascun richiedente, riferite ad acquisti differenti e sino al raggiungimento dell'importo massimo concedibile di cui all'art 4 del presente Avviso pubblico. Ciascun richiedente potrà presentare la seconda domanda solo a seguito dell'invio via PEC all'indirizzo frescolazio@pec.regione.lazio.it della rendicontazione di cui all'art. 10, relativa alla prima domanda inviata.

Ciascun richiedente è identificato tramite la propria posizione camerale (codice REA) presso il registro delle imprese competente per territorio.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta generazione del relativo codice di registrazione sul portale della Regione Lazio e con la ricezione, all'indirizzo e-mail segnalato nella domanda dal richiedente, delle notifiche di ricezione e protocollazione della stessa. Il richiedente riceverà la notifica di ricezione e registrazione della domanda presentata, con indicazione del codice assegnato e completa dei documenti inseriti in fase di presentazione, dall'indirizzo e-mail regionale noreply-servizi@regione.lazio.it e, successivamente alla protocollazione dell'istanza, riceverà il numero di protocollo regionale assegnato dall'indirizzo prosa: prosa_aiuticovidhoreca@regione.lazio.it.

In caso di errore in fase di presentazione della domanda, durante tutto il periodo di apertura bando, è ammessa la possibilità di revocarla. Il richiedente che intende revocare una domanda già presentata, al fine di presentarne un'altra valida, deve farlo solo esclusivamente inviando una richiesta di cancellazione della domanda erroneamente presentata all'indirizzo PEC frescolazio@pec.regione.lazio.it indicando nell'oggetto numero di protocollo domanda, denominazione soggetto beneficiario e relativo numero di Partita IVA.

Si fa presente che per l'invio di tutte le comunicazioni inviate riguardanti la domanda presentata deve essere utilizzato unicamente l'indirizzo e-mail e l'indirizzo PEC inserito dal beneficiario nell'istanza di contributo.

Articolo 7

Contenuti della domanda di aiuto

La domanda di aiuto è resa nella forma di dichiarazione, tramite procedura online con accesso SPID/CIE/TS-CNS, come descritta al precedente articolo, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed è quindi soggetta alle responsabilità, anche penali, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Nella domanda di aiuto devono essere dichiarati i seguenti elementi obbligatori:

- i dati anagrafici identificativi dell'impresa richiedente e del suo titolare o rappresentante legale;
- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà eventuali comunicazioni;
- l'indirizzo e-mail al quale sarà inviata dal portale regionale la notifica di avvenuta registrazione e protocollazione della domanda presentata online;
- un recapito telefonico (fisso o mobile);
- l'IBAN del conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario sul quale sarà erogato l'aiuto;
- il possesso dei requisiti definiti all'articolo 5, ovvero:
 1. essere iscritti al Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente a uno dei codici ISTAT ATECO 2007 ammissibili, si farà riferimento esclusivamente al codice dell'unità operativa, o delle unità operative, localizzate nel Lazio, così come indicato nella visura della CCIAA competente. Per unità operativa s'intende il luogo dove

- viene effettivamente svolta l'attività imprenditoriale;
2. essere in attività al momento della presentazione della richiesta di aiuto;
 3. non essere sottoposto a liquidazione e/o a procedure concorsuali quali fallimento, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, scioglimento volontario, accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 57 D. Lgs. 14/2019;
 4. essere in regola con le norme in materia previdenziale e contributiva.

Articolo 8

Istruttoria

Le richieste di aiuto saranno valutate nell'ordine cronologico di registrazione delle domande attraverso la procedura telematica, in termini di data e ora definita al minuto.

La Società Lazio Crea S.p.a., Società con capitale interamente regionale, che opera nei confronti della Regione Lazio secondo le modalità dell'”*in house providing*”, sarà incaricata della gestione del portale e della raccolta informatica delle domande di aiuto e successiva trasmissione delle stesse alla Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste – Area Organizzazioni Comuni dei Mercati e Sistemi di Qualità, che sarà responsabile della successiva fase di istruttoria.

L'istruttoria delle domande correttamente presentate, in base a quanto stabilito dall'articolo 7, è volta a verificare:

- il rispetto delle modalità di presentazione della domanda prevista dal presente bando;
- la completezza della domanda, ovvero la presenza di tutte le informazioni di cui all'art.6;
- il possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti all'articolo 5 del presente bando.

In fase di istruttoria l'Amministrazione si riserva di richiedere eventuali integrazioni a norma della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

La Direzione Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste con proprio atto, provvede quindi a determinare:

- l'elenco delle domande ammesse e finanziabili, registrate su Registro Nazionale degli Aiuti di Stato sul CAR associato alla misura del presente bando n. 36652
- l'elenco delle domande non ammesse;
- l'elenco delle domande ricevute ma non esaminate per esaurimento del fondo.

Qualora si determinino nuove disponibilità finanziarie, derivanti da incremento dei fondi disponibili e/o per inammissibilità delle istanze presentate, rinunce, revoche, riduzione delle agevolazioni concesse, saranno istruite le ulteriori domande pervenute fino all'esaurimento della dotazione finanziaria dedicata sempre secondo l'ordine cronologico di presentazione attraverso la procedura telematica, in termini di data e ora definita al minuto.

Gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse all'aiuto saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale al link <https://www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura>.

Si precisa che la pubblicazione degli elenchi avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Articolo 9

Cause di inammissibilità

In base alle verifiche istruttorie effettuate secondo quanto stabilito all'articolo 8 del presente bando, non sono considerate ammissibili le domande:

1. trasmesse con modalità differenti rispetto a quanto stabilito agli articoli 6 e 7 del presente bando;
2. che non abbiano superato positivamente le verifiche istruttorie definite all'articolo 8 del presente bando.

Articolo 10

Provvedimenti amministrativi conseguenti all'istruttoria ed erogazione del contributo

La Direzione Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste con appositi provvedimenti:

- a) individua e incarica i funzionari responsabili delle istruttorie delle domande presentate;
- b) approva l'ammissibilità della domanda di aiuto presentata e ne stabilisce l'ammontare del contributo ammissibile secondo quanto stabilito all'articolo 4;
- c) approva l'elenco delle domande non ammissibili con l'indicazione delle motivazioni per le quali le domande non sono da considerare ammissibili;
- d) approva l'elenco delle domande ricevute ma non esaminate per esaurimento del fondo.

Gli elenchi di cui sopra saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale al link <https://www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura>.

Entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco delle domande ammissibili sul BURL, il Soggetto beneficiario è tenuto ad inviare all'indirizzo PEC frescolazio@pec.regione.lazio.it, esclusivamente dal recapito PEC indicato in domanda, la rendicontazione del contributo ammesso a finanziamento contenente:

- 1) fatture, o documentazione fiscalmente equivalente, intestate esclusivamente al soggetto beneficiario, interamente quietanzate ed emesse dal fornitore dei beni. Le fatture devono riportare la dicitura in campo note "Spese sostenute a valere sul bando FRESCO LAZIO – CUP di misura F88C26003470003", indicando il numero di protocollo assegnato alla domanda presentata che è stato comunicato via e-mail al beneficiario nel momento dell'avvenuto inoltro della domanda. Nelle fatture inoltre dovrà essere **obbligatoriamente** indicato, da parte del trasformatore, che il prodotto è di origine laziale.
- 2) documenti di pagamento quali:
 - dettaglio ricevuta bancaria o postale del bonifico effettuato in cui sia visibile: l'intestatario del conto corrente, l'importo pagato, il nome del beneficiario del pagamento e il riferimento del CRO (Codice Riferimento Operazione). Inoltre, nella causale del bonifico, oltre al numero e alla data della fattura dovrà essere riportato il codice CUP di misura F88C26003470003;
- 3) Scheda di rendicontazione (allegato 1) del presente Bando). Nella scheda il beneficiario dovrà riportare puntualmente tutti i riferimenti della documentazione di cui ai punti 1) e 2), compreso i litri di latte fresco acquistati per ogni fattura.

Il mancato invio della documentazione oltre i termini sopra riportati comporterà la comunicazione tramite PEC dell'avvio del procedimento di decadenza della concessione del contributo.

Qualora la documentazione venga inviata nei termini sopra prescritti, ma risulti carente, l'Amministrazione si riserva di richiedere eventuali integrazioni a norma della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per le domande rendicontate correttamente e nei tempi sopra prescritti, verrà quindi effettuata da LAZIO Crea

Spa la liquidazione degli importi ammessi, previo controllo della regolarità contributiva del beneficiario e il rispetto del limite degli aiuti *de minimis*, direttamente nell'IBAN del conto corrente intestato al beneficiario e dichiarato nella domanda di aiuto presentata.

Articolo 11

Obblighi del beneficiario

Il Soggetto beneficiario del contributo concesso è tenuto a mettere in evidenza nel proprio esercizio commerciale il logo Fresco Lazio, in modo da promuovere il consumo del latte fresco del Lazio.

Gli esercizi commerciali beneficiari dovranno pubblicizzare l'utilizzo di latte fresco del Lazio nella propria attività attraverso l'apposizione di targhe/adesivo (logo "Fresco Lazio", progetto Regione Lazio).

Articolo 12

Controlli

La Regione effettua a campione controlli e sopralluoghi in loco nel limite minimo del 3% delle domande, al fine di verificare la rispondenza degli acquisti e dei pagamenti effettuati ai sensi dell'art. 10 del presente Bando.

Il beneficiario s'impegna a collaborare con la Regione, fornendo alla stessa tutte le informazioni e tutti i dati relativi alle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di controllo di cui al presente bando. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso, si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione al protocollo regionale dell'atto di richiesta di restituzione dell'aiuto erogato.

Articolo 13

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Ai sensi della vigente normativa privacy, europea e nazionale, si informa che i dati personali forniti saranno trattati secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza. Le necessarie informazioni sul trattamento sono contenute nell'allegata informativa (Allegato 2) prevista dall'art. del Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 14

Pubblicità del bando

Il presente bando è pubblicato sul BURL e sul sito della Regione Lazio all'indirizzo <https://www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura>.